

EDITORIALE

Un milione di mediazioni *... e qui inizia l'avventura...*

... e qui inizia l'avventura del signor Bonaventura... è così che nelle tavole del fortunato personaggio del Corriere dei piccoli prendevano il via storie di imprevedibili eventi che si abbattevano su di lui, ma Bonaventura mantenendo intatta un'istintiva e primitiva innocenza riusciva sempre a cavarsela e alla fine compariva a ricompensa un fazzoletto di carta bianca con su scritto "un milione".

Sulla mediazione civile e commerciale si sono già abbattuti provvedimenti e atteggiamenti ostili che minano l'applicazione e la semplicità delle sofisticate tecniche utilizzate dimenticando che la pacificazione delle relazioni è una esigenza sociale e competitiva. Ciononostante la mediazione festeggia un milione di procedure definite e il 13% di accordi raggiunti. Non sono noti i dati degli altri effetti positivi della chiamata in mediazione come gli accordi raggiunti al di fuori del procedimento e l'abbandono dall'azione giudiziale.

Indiscrezioni e dichiarazioni del guardasigilli indicano una riduzione delle materie oggetto della mediazione, come condizione di procedibilità, basata sul solo dato della percentuale degli accordi raggiunti.

La rivista la MEDIAZIONE ritiene che i diversi risultati per materia, vedi articolo a pagina 8, sono caratterizzati dalla filiera del consenso. La filiera del consenso collega gli interessi delle parti alla controversia e all'accordo. La filiera del consenso deve permettere la fluidità della comunicazione degli interessi delle parti, dove ciò non avviene, i risultati in termini di svolgimento dei procedimenti e di accordi ne risentono. Un'analisi dei risultati della mediazione, attraverso lo studio della filiera del consenso, permette di segnalare l'opportunità di interventi normativi e giurisprudenziali mirati. Ad esempio nella materia dei contratti bancari è difficile comunicare con le parti nei tempi e nelle modalità previste. Il legislatore deve intervenire, non con la facile soppressione dell'istituto, ma con strumenti idonei a migliorarlo. Per non dover dire un giorno ... e qui inizia la sventura...

Un cenno alla sentenza della Corte di Cassazione nr. 8473 del 27 marzo 2019. Nei molti ed interessanti commenti letti a riguardo un elemento viene meno. La sentenza si basa su un ricorso presentato su procedimento di mediazione partecipato dai soli avvocati. Al primo incontro è stata chiesta una sospensione con un rinvio. Alla data fissata nessuna delle parti si è presentata. La Corte di Cassazione si è soffermata su alcuni punti decisivi per la mediazione ed in particolar la presenza personale delle parti. Nella circostanza non è detto che la verbalizzazione del mediatore avrebbe dovuto concludersi con la chiusura del procedimento con un esito negativo per mancata partecipazione senza giustificato motivo di entrambe le parti.

La rivista inoltre va in stampa con il testo della sentenza n. 97 depositata il 18 aprile 2018 dalla Consulta che finalmente dichiara la legittimità costituzionale del così detto decreto del fare (d.l. 69/2013) e evidenzia la disomogeneità tra mediazione e negoziazione assistita.

MARCO CEINO